



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 25 marzo 2022

FIN - Campania
venerdì, 25 marzo 2022

FIN - Campania

25/03/2022	Il Mattino Pagina 19		3
<hr/>			
25/03/2022	Il Mattino Pagina 30		4
<hr/>			
25/03/2022	Roma Pagina 12	<i>DI ANTONELLA PANE</i>	6
<hr/>			
25/03/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 49		7
<hr/>			
25/03/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 49	<i>di Stefano Arcobelli</i>	8
<hr/>			
25/03/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 49		10
<hr/>			
25/03/2022	Corriere dello Sport Pagina 45		11
<hr/>			
25/03/2022	TuttoSport Pagina 33		12
<hr/>			
24/03/2022	ilmattino.it		13
<hr/>			
25/03/2022	terranostranews.it	<i>redazione</i>	15
<hr/>			
25/03/2022	Giornale di Brescia Pagina 48		16
<hr/>			
25/03/2022	Il Secolo XIX Pagina 45	<i>ITALO VALLEBELLA</i>	17
<hr/>			

Sport e sociale: l' 11 aprile la "Giornata del Mare" dedicata ai rifugiati ucraini

L' EVENTO Gianluca Agata Cinquecento chilometri di coste, da Sapri alle marine dell' Alto casertano, e una data per celebrare la Giornata del Mare e della Cultura Marina. Appuntamento l' 11 aprile per dare seguito alla legge 16/2021, firmatario Francesco Picarone, che ha istituito questo appuntamento organizzato dall' associazione dei 19 circoli nautici campani. Circoli nautici, Acnc, Mare Vivo e fondazione Vervecce organizzeranno lezioni di vela e canottaggio e approfondimenti legati alla tutela dell' ambiente marino. La Marina Militare aprirà la sua base al Molosiglio e la Guardia Costiera le sedi delle Capitanerie mentre la Federvela introdurrà al grande sport del mare.

Spazio anche alla stazione Anthon Dhorn, con visite all' acquario nella villa comunale a Napoli.

«Nell' organizzazione di questa giornata - spiega Gianluigi Ascione, presidente dell' associazione dei circoli nautici - abbiamo trovato tutte le porte aperte, istituzionali, militari, imprenditoriali perché il mare è la nostra storia e cultura».

Durante la giornata sarà predisposta anche una raccolta fondi per sostenere i rifugiati ucraini. Un tema a cuore dei circoli campani coordinati dall' avvocato Gennaro Famiglietti, che in collaborazione con il consolato ucraino e la sua referente Karina Samoylenko, ballerina del San Carlo di mamma ucraina e papà russo, sta creando una accoglienza specifica per i tanti bambini provenienti dall' Ucraina. Come nel caso di Tatyana Yednak, nazionale ucraina di kayak, scappata da Ternopil, a 2 ore da Leopoli: accolta dal Posillipo, si sta allenando in questi giorni a Lucrino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Circolo Posillipo, torna "Navigare" prove in mare per gli appassionati

LA KERMESSE Antonino Pane Torna Navigare, tornano le prove in mare delle nuove proposte per la nautica 2022. Al Circolo Posillipo da domani al 3 aprile Afina, l'Associazione Filiera Italiana della Nautica, offre l'opportunità di salire sulla barca dei propri sogni, di avviare il motore e di prendere il largo per convincersi ancora di più del proprio acquisto. Il sabato e la domenica orario lungo: dalle 20,30 alle 19; dal lunedì al venerdì, invece dalle 12 alle 17. Gennaro Amato, il presidente di Afina, ripropone anche con Navigare innanzitutto il tema della portualità. I POSTI BARCA «La nautica campana ha bisogno urgente di posti barca. Abbiamo dimostrato - sottolinea Amato - quanto questo settore può crescere. Ora dobbiamo passare dalle parole ai fatti con proposte concrete, realizzabili, capaci di salvaguardare la linea di costa e offrire approdi sicuri ed efficienti. I primi segnali che stiamo raccogliendo sono più che confortanti, ora dobbiamo andare avanti su questa strada con proposte concrete». E anche a Navigare 2022, è facile immaginarlo, questo tema sarà centrale. Afina mira a mettere intorno ad un tavolo tutte le istituzioni interessate per individuare percorsi capaci di portare a risultati in tempi certi.

«Anche a Navigare - sottolinea Amato - avremo clienti pronti di acquistare ma che sono frenati dal fatto che non hanno ancora trovato un posto dove tenere la barca.

Noi costruttori, spesso, ci facciamo carico anche di questo problema per aiutare i nostri clienti». LE PROPOSTE Navigare sarà ad accesso libero e i visitatori potranno ammirare e provare tra le altre proposte, il nuovo Pirelli 35 presentato dalla Charter Liliana o il Positano 38 open presentato dalla Esposito Mare; o il Daytona 46 della Rio Center o, ancora, tutta la gamma della Nauticamato Srl. Anche quest'anno Navigare potrà contare sulla partnership della BCC - Banca di Credito Cooperativo di Napoli: il presidente Amedeo Manzo, come sempre, ha assicurato iniziative particolarmente vantaggiose per chi vuole acquistare una barca ma anche per gli imprenditori della filiera. Dopo il successo del mese di NauticSud, organizzato da Afina alla Mostra d'Oltremare di Napoli con dati vendita più che positivi, ecco con Navigare, l'opportunità che molti appassionati attendevano per definire l'acquisto valutato al Nauticsud grazie ad un test pratico dell'imbarcazione prescelta.

Al Circolo Posillipo gozzi, gommoni e yacht, potranno dunque offrire ai visitatori il vantaggio di fugare gli ultimi dubbi con la prova in mare. «L'appuntamento di primavera del Salone Nautico Internazionale di Napoli Navigare è particolare - spiega Gennaro Amato - perché risveglia l'attività nautica di tutta la filiera. Per molti, visto l'inizio della stagione nautica, poter tornare in acqua lascia già immaginare le prime uscite in barca, ma soprattutto consente di definire una programmazione all'acquisto provando



Il Mattino

FIN - Campania

l' imbarcazione che si vuole compare. La scelta di effettuare la kermesse a poco tempo dall' esposizione del Nauticsud serve, non tanto a vendere nuovi modelli, quanto a consentire le definizioni contrattuali effettuate a secco il mese scorso. Il successo di questa rassegna è, ormai, consolidato: non si arriva alla 35esima edizione, senza aver dimostrato che la formula è gradita al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

I FESTEGGIAMENTI Fissata per l' 11 aprile. Sarà il manifesto della salvaguardia dell' ecosistema marino

Giornata del Mare, manifestazione di sport e amore

DI ANTONELLA PANE

DI ANTONELLA PANE NAPOLI. Se chiudiamo gli occhi e pensiamo al mare il primo concetto che ci viene in mente è quello di libertà. Libertà che si concretizza attraverso gli scambi culturali, economici, scientifici che da secoli sono prerogativa dei nostri territori e che abbiamo esportato in quelli stranieri attraverso questa importante risorsa, riconosciuta e valorizzata dalla Repubblica Italiana, con un decreto legislativo entrato in vigore nel 2018 che stabilisce l' 11 aprile di ogni anno "Giornata del Mare".

Per la Campania sarà la prima volta. L' importante compito di sviluppare nei cittadini campani e soprattutto nei giovani una sorta di "cittadinanza del mare", è affidato alla neonata Associazione Circoli Nautici della Campania, costituita attraverso una specifica legge emanata dal Consiglio Regionale. «Un evento e soprattutto un' ambizione, quello dell' 11 aprile che richiede necessariamente la sinergia tra i Circoli e le Istituzioni, e il rapporto col territorio, che si concretizzerà, non solo con eventi sportivi ma che acquisisce subito in questa occasione una valenza sociale che va oltre i confini. Le attività culturali e di svago che offriamo nei prossimi giorni, sono rivolte infatti anche a ragazzi e bambini che hanno trovato rifugio nel nostro territorio e che per un giorno possono dimenticare l' orrore della guerra da cui sono scappati» Ha sottolineato il presidente del Acnc, Gianluigi Ascione, alla presentazione nella sala del Consiglio Regionale della Campania dell' Open Day in programma l' 11 aprile in collaborazione con l' Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Campania.

Il programma prevede corsi di vela e canottaggio, in collaborazione con Mare Vivo e Fondazione Vervece che organizzeranno specifici approfondimenti legati alla tutela dell' ambiente marino.

Non mancherà il sostegno e la presenza della Marina Militare che per l' occasione aprirà la base fino al bacino di raddobbo borbonico ed al faro, dove si erge la statua di San Gennaro che saluta e protegge chi parte o arriva in città dal mare. «La rinnovata attenzione della Comando Logistico della Marina Militare presente a Napoli dal 2013 si concretizza nell' impegno di risorse economiche e logistiche nonché nell' attività sportiva rivolta ai giovani. Nell' ultimo anno abbiamo avviato dei corsi di vela rivolti ai ragazzi che provengono da quartieri e ambienti disagiati della città. In questa occasione apriremo al Base al pubblico prevedendo delle visite guidate» ha commentato il comandante della Logistica Marina Giuseppe Abbamonte. Spazio anche alla stazione Anthon Dhorn, con visite all' acquario. In serata, a partire dalle 18, spazio alla prima edizione del premio "Circoli Nautici della Campania", che si svolgerà nei saloni della Stazione Marittima di Napoli, durante la quale oltre ad assegnare i riconoscimenti, sarà fatto il punto sulle diverse attività svolte nel corso della mattinata.



Acerenza secondo, Paltrinieri terzo nella 10 km vinta da Rasovszky

(s.a.) Lo scudiero Acerenza stavolta si è posto davanti nell' arrivo concitato di Eilat (Israele, 20 gradi): a Gregorio Paltrinieri non è bastato aver condotto l' inseguimento insieme all' amico Mimmo, per riprendere negli ultimi tre chilometri della "10 olimpica" Kristof Rasovszky, l' ungherese argento a Tokyo con Greg di bronzo. L' olimpionico azzurro ha toccato dunque come aveva concluso la campagna nipponica a cinque cerchi: terzo nella prima stagionale di Coppa Len a 1"7 dal vincitore, con Acerenza a 3/10 e quarto il francese Olivier, reduce dalla 5 km vinta proprio da Paltrinieri. Tra le donne ha vinto fuori classifica l' olimpionica brasiliana Ana Marcela Cunha, che ha inflitto 1'21" alla prima europea, la francese Oceane Cassagnol, con l' azzurra Ginevra Taddeucci seconda e la portoghese Angelica Andre sul podio, quinta Giulia Gabbrielleschi. Prossima tappa a Piombino il 13 maggio.



Pilato alla conquista del mondo Tre anni per stregare Parigi

La tarantina riparte dai tricolori giovanili: il 2022 tra Mondiali ed Europei, ma il traguardo è l'Olimpiade. «I risultati finora mi hanno abituata bene»

di Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli Non si farà mancare nulla Benedetta Pilato da oggi a Riccione per i tricolori giovanili (chiamati Criteria) che tornano dopo due anni. Cinque gare per lei: anche i 200 rana, i 50 stile libero e farfalla. Vito D'Onghia, l'allenatore, le ha confezionate giornate intense che sono soprattutto funzionali a finalizzare la preparazione per le selezioni mondiali ed europee, sempre a Riccione dal 9 aprile.

Per Benny comincia un 2022 di gare che si concluderà solo dopo ferragosto a Roma, dove sono in programma gli Europei. Prima, c'è un argento mondiale 2019 nei 50 rana da difendere a Budapest, dove la diciassettenne taranta nel 2019, conquistò l'oro mondiale giovanile. E non si sa ancora se la Isl sarà rinviata, mentre Benny è sempre pronta per le rassegne giovanili come questi tricolori da 25 metri che la rivelarono appena tre anni fa.

Maturità Ma anche se baby, la Pilato ha sempre mostrato una maturità inedita: a quattordici anni saliva sul podio tra americane e russe quasi con disinvoltura, a quindici diventava campionessa europea, a sedici primatista mondiale con il pass olimpico nei 100 rana (a Tokyo poi sarà squalificata per gambata irregolare). Tutto di gran carriera, con costanti progressi cronometrici. Poi al ritorno dai Giochi ha avuto altri mesi pienissimi di tutto, e una conclusione ancora sul podio iridato d'inverno. «Diciamo che mi sono auto abituata troppo bene con i risultati che ho ottenuto finora. Da gennaio cambierà tutto; a cominciare dal modo di affrontare ogni giorno gli allenamenti» diceva scendendo dal podio con la medaglia di Abu Dhabi. Ma cosa ha cambiato in sostanza? Niente di tecnicamente fondamentale, se non appunto un approccio diverso, una mentalità sempre più focalizzata sul grande obiettivo. Perché sarà questo il suo primo vero ciclo olimpico: di tre e non quattro anni. Per cui tutto si velocizza, si accavalla come tre Mondiali estivi in tre anni. E serve allenarsi bene, tanto se vuoi reggere la concorrenza: ci sono minorenni come Lydia Jacoby, che hanno già vinto l'oro olimpico. E in quanto ad obiettivi, a proposito di agonismo, Benny non si è mai tirata indietro. «Il podio è stato giovane» a dicembre e, insomma, la generazione Pilato è già al potere.

Concorrenza interna «Due anni e mezzo fa l'argento mi sembrava il risultato più grande che ci potesse essere nella mia vita». Adesso nella testa c'è solo tanta voglia d'oro. Proprio per questo serviva un atteggiamento nuovo, per preparare un altro salto di qualità: serve ancora continuità di lavoro, perché nel nuoto non inventi niente, neanche un 50 perfetto «se non riesci a costruire ogni giorno» per dirla con le parole del coach. E poi c'è il liceo. E poi ci sono quei due allenamenti a settimana



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

da svolgere a Bari nella piscina da 50 metri visto che a Taranto non ce ne sono. «Per fortuna che grazie ai Giochi del Mediterraneo 2026 un impianto verrà costruito» fa D' Onghia, dove poter allenare la ranista più precoce, la più giovane italiana medagliata e primatista mondiale. Come per Tokyo, ai Mondiali si qualificano in due e le aspiranti al pass sono sempre tre: con la tarantina c' è la medagliata uscente Martina Carraro e c' è la primatista italiana dei 100 Arianna Castiglioni. Nessuna intende indietreggiare, anche se poi per qualificarsi agli Europei di Roma sarà oltremodo facile essendo quattro i posti disponibili. Ma Benny ha già dimostrato, principalmente a se stessa, che quando c' è da tirar fuori gli attributi nelle gara che contano, lei ha sempre colto l' attimo. È nei 100 olimpici che dovrà trovarla in questa e nelle prossime stagioni verso i prossimi Giochi: «Sto crescendo e l' ho capito anche quando le cose non sono andate bene. Io voglio uscire dalle situazioni più forte di prima. E voglio che questo sia ciò che faccio nella mia vita. Mi devo impegnare di più: è la chiave».

Gare e studio Ma anche il nuoto da vivere sempre con divertimento come nei tricolori di categoria, tanto che di recente ha postato una sua faccia felice nel Villaggio di Tokyo, e poi pensieri tra le barbabietole, il cagnolino che la fa sorridere tanto. Virando verso il 2022 si diceva che lo stare troppo lontano da Taranto «un po' mi ha scombussolato. Abbiamo praticamente ricominciato la stagione con le gare. Non farò più una stagione che inizia gareggiando, perché è stato un trauma, senza allenamento. Ho avuto tante vacanze. Dopo Tokyo poi sono stata un mese senza fare nulla in vacanza. Ho saltato gli Assoluti, perché sono stata poco bene, infatti ho saltato anche la Isl». Poi è arrivato l' argento mondiale d' inverno. Che Benny vedremo d' estate?

TEMPO DI LETTURA 4'45"

Con la ranaista e la Quadarella per costruire il dopo Pellegrini

L' eredità di Federica Pellegrini, nel nuoto azzurro-rosa, dipenderà molto da Benedetta Pilato, precoce come Fede nel prendersi la scena. Una figlia del sud, costretta ad andare due volte a settimana da Taranto a Bari non disponendo di una piscina da 50 metri. Benny e la romana Simona Quadarella, campionessa mondiale e bronzo olimpico, sono le due sole medagliate uscenti dei Mondiali 2019. Il triennio olimpico proiettato su Parigi da oggi nei campionati giovanili dovrà diventare un serbatoio necessario per colmare dei vuoti, soprattutto nelle staffette a stile libero (oltre Di Pietro, Cocconcelli, Vetrano). C' è da trovare ricambi in prospettiva nella farfalla (oltre a Bianchi e Di Liddo), nel dorso (oltre alla Panziera), mentre nei misti Ilaria Cusinato e Sara Franceschi sono alle stagioni-verità. Insomma, oltre al mezzofondo della Quadarella e la rana a tre punte (Pilato, Castiglioni e Carraro), le nuotatrici azzurre dovranno accelerare rispetto al mondo. Non c' è più (purtroppo) l' ombrello di Fede...



10 km, Rasovszky su Acerenza Paltrinieri terzo

Una dieci chilometri dal sapore olimpico per cominciare la stagione. A Eilat in Israele è ripartito il circuito della Coppa Len di fondo subito griffato dall'argento olimpico ungherese Kristóf Rasovszky e dalla campionessa di Tokyo, la brasiliana Ana Marcela Cunha. Azzurri comunque protagonisti nello sprint finale della 10 chilometri: tra i maschi secondo è Domenico Acerenza in 1h55'35"5 davanti all'olimpionico dei 1.500 nonché bronzo olimpico della distanza Gregorio Paltrinieri terzo in 1h55'37"2. Quarto il francese bicampione mondiale e bronzo olimpico a Rio Marc Antoine Olivier (1h55'40"2), che ha preceduto gli altri azzurri a braccetto con Mario Sanzullo e Marcello Guidi divisi da una bracciata.

Assente l'oro olimpico, il tedesco Florian Wellbrock.

Tra le donne, va sul podio Ginevra Taddeucci (terza).

Il prossimo appuntamento della Coppa Len è in programma a Piombino il 13 maggio ma prima (9-13 aprile) gli azzurri del nuoto faranno rotta su Riccione per il trials in vista dei campionati del mondo di fine giugno (Budapest) ed europei di agosto (Roma).

Maratona di Roma porta aperta sul mondo
5000 gli stranieri al via: per loro agevolazioni per poter scoprire le bellezze della Città Eterna

La Bronzetti va avanti Musetti ko con Popyrin

Coppa Bielle l'Italia non è testa di serie

POSIZIONE	NOME	TEMPO
1
2
3
4
5

Nuoto Fondo a Eilat, Acerenza e Paltrinieri sul podio

A Eilat, in Israele, è ripartito il circuito della Coppa Len di fondo, con una 10 km, vinta da Kristóf Rasovszky e dalla campionessa di Tokyo Ana Marcela Cunha. Tra i maschi Domenico Acerenza 2° (1h55'35"5) davanti a Gregorio Paltrinieri, 3° in 1h55'37"2. Gli altri azzurri: Ginevra Taddeucci 3ª in 2h07'24". Poi Giulia Gabbrielleschi 5ª in 2h07'31"5 davanti a Barbara Pozzobon 6ª.

SPORT VARI 33

**PETTORAZZO DI FERRARI IN MONDIALE DI MONTPELLIERE E COSTAZZANO È CA
Grassi, un corto da grande
Appuntamento con il podio**
Domani il libero. Oggi c'è la danza con Guignard-Fabrizi

**ESCLUSIVO FIANNO METEORICA CARINA FINNICA PER POSTI ALLE OLIMPIADI
Balsamo, momento magico
Alia De Panne è capolavoro**
La campionessa del mondo su scassa finlandese Webbes



**COMUNICATO OFFICIALE SOCIETÀ CAMBIO TRISILLI
RIVELAZIONE GOGGIA
«SÌ, HO AVUTO PAURA»**

Autosport

Canottieri Napoli, il raduno della Nazionale di sup e paddle board al Molosiglio

Piazza del Plebiscito, Castel dell'Ovo e il Vesuvio sullo sfondo punti strategici. Il Circolo Canottieri Napoli ha aperto le sue porte al primo raduno della Nazionale italiana di sup e paddle board nella suggestiva cornice del Golfo. Ben 12 gli atleti azzurri che si sono cimentati nelle acque antistanti il glorioso sodalizio giallorosso, fondato nel 1914. «Raduno in vista dei prossimi appuntamenti internazionali: Europei in Danimarca e Mondiali in Portorico. Intendiamo prepararci al meglio, forti del quarto posto rimediato nell'ultima rassegna iridata in Salvador nel 2019 in epoca pre-Covid, poi la pandemia ha bloccato tutte le attività agonistiche», racconta Marco Gregori, direttore tecnico settore Surfing presso la Federazione italiana sci nautico e wakeboard. «Stiamo ripartendo e per l'occasione abbiamo scelto la splendida location della Canottieri Napoli, congeniale per la logistica: a disposizione una struttura incredibile e un Golfo, -oltre ad essere meraviglioso-, con delle condizioni ideali per mettere alla prova i ragazzi», prosegue Gregori. «Abbiamo trovato vento forte, onda formata e mare liscio. Veramente perfetto per iniziare questo percorso di avvicinamento agli eventi internazionali», ribadisce fiducioso Gregori. Esprime la piena e unanime soddisfazione degli atleti Federico Esposito. «Il Golfo si presta benissimo ai nostri allenamenti. Le insenature aiutano inoltre a ricercare acqua piatta, soprattutto per le alte velocità. Stiamo lavorando anche sull'aspetto mentale e fisico». Non mancano le note positive. «Siamo stati molto bene, l'ospitalità di Napoli e del Circolo Canottieri è stata esemplare e degna di tale nome. Spero di poter tornare presto con il team, per sfruttare le condizioni meteo marine che hanno reso questo raduno incredibile». Luciano Serafica, presidente Federazione Sci nautico e Wakeboard, compendia perfettamente i giorni trascorsi nell'urbe di Partenope. «Location perfetta. Un sentito ringraziamento va alla Canottieri Napoli, alle Fiamme Oro e a tutto lo staff per come ci hanno ospitato in occasione del primo raduno del 2022. Non avevamo dubbi sulla riuscita del collegiale, anche perché avevamo messo su una organizzazione e un team di professionisti». Condizioni ideali per pianificare il futuro. «Eravamo sicuri che i ragazzi sarebbero stati contenti. E i riscontri che abbiamo avuto sono stati altamente positivi da parte di tutta la squadra». Gettate le premesse per perfezionare gli impegni internazionali in calendario. «È sicuramente un primo raduno. L'obiettivo è strutturare una squadra stabile, che possa competere nei prossimi anni per rassegne di livello come gli Europei e i Mondiali». Ambizioni a cinque cerchi: non un mistero. «Apriamo un sogno: speriamo che il sup diventi sport olimpico e di poter gareggiare alle Olimpiadi anche con questa disciplina», auspica ottimista Serafica. «Sarà sicuramente il primo di una serie di collegiali all'ombra del Vesuvio, che avremo piacere di organizzare presso il Circolo Canottieri Napoli, coadiuvati sempre dalle Fiamme Oro, con le quali abbiamo un rapporto



privilegiato, perché i nostri atleti sono tesserati per il Gruppo Sportivo della Polizia di Stato ». Molosiglio quartier generale. «Pensiamo di poter replicare e speriamo che il Circolo Canottieri Napoli sia stato contento di averci ospitato». Analoghe considerazioni formulate anche dal vicepresidente federale Claudio Ponzani . Si tratta di un arrivederci a presto. «Un ringraziamento doveroso alle Fiamme Oro-Polizia di Stato e alla Canottieri Napoli per la splendida organizzazione», conclude entusiasta Serafica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Aktis sfida la Canottieri Napoli in A2 Maschile

100 Visite Ancora una partita contro una formazione che viaggia tra le prime posizioni in classifica per l'Aktis Acquachiaro. Stavolta i biancazzurri affronteranno la capolista Canottieri Napoli nel derby partenopeo di Serie A2 Maschile valido per la 17ma giornata. All'andata terminò 12-9 per i giallorossi che nell'ultima uscita stagionale hanno avuto la meglio sul CUS Palermo. Per

redazione

Ancora una partita contro una formazione che viaggia tra le prime posizioni in classifica per l'Aktis Acquachiaro. Stavolta i biancazzurri affronteranno la capolista Canottieri Napoli nel derby partenopeo di Serie A2 Maschile valido per la 17ma giornata. All'andata terminò 12-9 per i giallorossi che nell'ultima uscita stagionale hanno avuto la meglio sul CUS Palermo. Per i biancazzurri, invece, nulla da fare al cospetto della Roma Vis Nova anche se i giovanissimi di mister Fasano, la scorsa settimana, hanno ben figurato. Sabato nella stracittadina, l'Aktis non avrà a disposizione lo straniero Marinkovic mentre rientrerà in rosa, recuperato per la gara, Francesco Angelone, unitosi al gruppo soltanto ieri dopo una fastidiosa bronchite. Teatro del confronto, come sempre, la Piscina Scandone di Fuorigrotta. Fischio d'inizio previsto per le ore 16. Settore Pallanuoto Aktis Acquachiaro © Copyright



Italiani Giovanili al via da oggi a Riccione

RICCIONE. Iniziano oggi allo stadio del nuoto di Riccione i Criteri Nazionali Giovanili di nuoto, che tornano a disputarsi dopo lo stop causato dalla pandemia nel 2020 e nel 2021.

La manifestazione è riservata ad atleti delle categorie Ragazzi, Juniores e Cadetti ed è il primo grande appuntamento del 2022 per quanto riguarda il nuoto giovanile. Ad aprire le danze sarà oggi il settore femminile, che si darà battaglia in acqua fino a domenica. Da lunedì sarà poi il turno dei maschi che gareggeranno fino a mercoledì.

A giocarsi le medaglie in Romagna ci sarà anche un cospicuo gruppo di atleti bresciani, pronti a difendere i colori di sei società. I più numerosi sono i ragazzi della Gam Team: la squadra di Giorgio Lamberti si presenterà con ventotto nuotatori (diciotto femmine, dieci maschi), record assoluto per la Gam che mai aveva portato tanti atleti alla rassegna nazionale. Undici saranno i portacolori dell' Aquatic Center di Montichiari, quattro quelli dell' An Brescia, due dello Sport & Fitness e Vittoria Alata e uno dell' Acquare Franchiacorta. La competizione, che si disputerà in vasca corta (25 metri), si svolgerà con il format delle serie e ci saranno solo gare individuali: mancheranno quindi le staffette. Le premiazioni avverranno per categoria per quanto riguarda i Cadetti, per anno di nascita per Ragazzi e Juniores. Più di 300 le società presenti e 1.940 gli atleti pronti a confrontarsi sul palcoscenico nazionale. Il via oggi alle 9.30 con i 50 dorso. // P. G.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

il portierone tempesti FRANCESCO DI FULVIO Segna da 99 gare, domani cerca la tripla cifra Papà Franco: «Reti da record, però con la sua pallanuoto: mai egoista»

«È un attaccante speciale per senso della porta e potenza esplosiva» Il centenario del gol dai giochi con Estiarte alla gara da leggenda

ITALO VALLEBELLA

il colloquio Italo Vallebella / Recco Meglio segnare tanto o non smettere di segnare? «Perché scegliere?» risponderrebbe l' incontentabile che potrebbe avere il volto di Lionel Messi (21 gol consecutivi nella Liga 2012-2013), Cristiano Ronaldo (11 reti una dopo l' altra in Champions tra il 2017 e il 2018) o anche Fabio Quagliarella (11 centri di fila tra il 2018 e il 2019) come Gabriel Batistuta (nel 1994/95). Numeri pazzeschi che appartengono alla storia a cui può aggiungersi Francesco Di Fulvio, pallanuotista 28enne della Pro Recco e della Nazionale. Di Fulvio in Serie A1 segna infatti da 99 gare consecutive. Basterà ancora un gol contro l' Ortigia, domani a Recco a mezzogiorno, per raggiungere quota 100.

La domanda sorge spontanea: valgono più 21 reti di fila nel calcio o cento nella pallanuoto? La risposta sicura non esiste. Nella pallanuoto si segna di più, molte partite per la Pro Recco sono una formalità (altre molto più complicate come le finali scudetto). Ma solo immaginare un giocatore che segna ininterrottamente da maggio 2017 dà la sensazione dell' enormità della striscia di reti. Comunque sia, a proposito di differenze con il calcio, a Recco la vigilia è molto serena.

Francesco, del resto, ha sempre vissuto questa sua prolificità con estrema tranquillità.

Basta chiedere conferma in questi giorni a Franco Di Fulvio, papà di Francesco, ex pallanuotista e allenatore: «La verità? Domenica scorsa ci siamo visti con Francesco perché per la prima volta io sono diventato nonno e lui zio - racconta - Mi deve credere: questa cosa Francesco manco me l' ha detta. L' ho scoperto per caso in settimana.

Sorpreso? Non direi. Francesco è così. In questo ci assomigliamo. Che segni sabato o che non segni non fa differenza. Anche se si fermasse a novantanove andrebbe bene lo stesso no? Mi auguro che però tutto l' interesse attorno a questa storia possa essere promozionale per la pallanuoto».

Basso profilo, dunque, nello stile della Di Fulvio family.

Del resto anche quando era stato giudicato miglior giocatore del Mondiale vinto dall' Italia, Francesco aveva ricevuto il premio con orgoglio, ma senza eccessi. Eppure il talento c' è, indiscutibile. Però la differenza l' ha fatta averlo coltivato in un percorso iniziato un po' più tardi (alle medie) rispetto a tanti altri pallanuotisti, ma che presto ha preso velocità: «A 15 anni ha lasciato Pescara per andare alla Vis Nova Roma - ricorda il papà - Si figuri mia moglie e io, non eravamo così convinti. Ma sapevamo che se non lo avessimo lasciato andare non ce lo avrebbe mai perdonato. Francesco aveva scelto la sua strada. Ma ha lavorato moltissimo su di lui. E sono contento che abbia centrato questa striscia per il suo modo di giocare: mai egoista, sempre a disposizione della squadra».



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Di Fulvio predestinato, dunque. Di lui si dice che sia molto bravo anche nel calcio.

E che d' estate in spiaggia a Pescara a beach volley sia difficile affrontarlo. Proprio qui è nata l' amicizia con Manuel Estiarte, uno dei pallanuotisti più forti della storia che oggi è assistente a Manchester, nel calcio, di Pep Guardiola.

Estiarte ha giocato con papà Franco e ha visto crescere Francesco. Probabilmente ne aveva intuito la classe prima di altri. Quando Francesco aveva circa 10 anni e non giocava ancora a pallanuoto sfidò Estiarte in una serie di tiri, in mare, da otto metri. Vinse naturalmente Estiarte che però l' anno successivo rifiutò quella rivincita che non è stata mai giocata. Estiarte forse aveva visto molto lontano.

Ma probabilmente non avrebbe immaginato nemmeno lui una serie di reti lunga (quasi) cento partite. - «Che cosa ha Di Fulvio rispetto agli altri attaccanti della pallanuoto? Direi un senso del gol innato a dispetto di un fisico non mastodontico - dice Stefano Tempesti, mitico portiere di Pro e Settebello, ora all' Ortigia - Inoltre una potenza esplosiva che altri non hanno.

Quando lo mette insieme al gesto tecnico diventa devastante. E poi ha il senso della pallanuoto. Credo che essere cresciuto avendo come riferimenti il papà e Estiarte per lui sia stato molto importante».

Franco Di Fulvio e il figlio Francesco: da bimbo a Pescara iniziò a giocare in mare con Manuel Estiarte Stefano Tempesti (42 anni)